Anno XXXIV -- N. 251 Udine Venerdì 8 Settembre 1911 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene
Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo
A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea

Le mostre bovine.

Molti sono i mezzi, oggi usati, di buona propaganda zootecnica, fatta allo scopo d'aumentare in numero, e più specialmente in qualità, il bestiame; e fra essi, di molta efficacia riescono indubbiamente le Mostre bovine, specialmente quando queste siano fatte con criteri ben determinati da un ponderato programma, che risponda ai bisogni di ogni singola zona di allevamento. Nessuno può disconoscere alle Mostre la loro importanza quali incitatrici al miglioramento delle razze, cosa che maggiormente si fa evidente in quei paesi (e il nostro Friuli è fra essi) che, pur possedendo un tipo di bestiame che rappresenta già una indiscutibile conquista, sentono ancora impellente il bisogno di correggerlo e migliorarlo sempre più.

Le mostre infatti, col doppio stimolo delle soddisfazioni di amor proprio e delle ricompense pecuniarie, raccolgono ed espongono alla osservazione del pubblico, e particolarmente dei competenti e degli interessati, il bestiame d'un distretto o anche di un semplice cerchio di comuni (com'è il caso di quella che si ripete ora per la seconda volta a Rivignano); ed esse, come attualmente si praticano, hanno, secondo me, reali pregi, ma non sono affatto scevre di di difetti che devono assolutamente essere tolti.

Esse hanno il vantaggio di materializzare l'insegnamento tecnico, di dare eccellenti lezioni sulle cose e riescono per questo motivo un mezzo vantaggioso di pubblicità; ma, d'altra parte, esse mancano sempre di un programma razionale, non sono ripetute ad epoche fisse, e poi (sempre secondo me) dovrebbero essere circoscritte a zone più ristrette di quanto abitualmente non si faccia, tranne quando si voglia passare in rassegna il bestiame migliore di tutta la provincia.

Nelle Mostre poi, non si dà alle premiazioni quella grandissima e decisiva importanza alla quale assurgono, e che compendia tutti i vantaggi che le mostre stesse dovrebbero arrecare. Una volta, i vecchi programmi dicevano, per esempio « *un premio al più bel toro, alla più bella vacca*, ecc. » senza dire se doveva essere di una o di un'altra razza; se da lavoro, se da latte, e via dicendo; oggidì, è vero, lo si dice, e quindi si ha un po' migliorato; ma non abbastanza, perchè nelle esposizioni attuali, ancora oggidì si manca di quel razionale e fisso e ponderato programma che dica lo scopo che la premiazione si prefigge, scopo che non sarà mai abbastanza ben chiaro e specificato.

Voglio dire insomma che il programma delle varie mostre che si tengono in questa zona d'allevamento, non deve esser lasciato all'arbitrio di ogni singolo comitato, ma deve essere studiato, discusso, fissato da una commissione competente, e poscia imposto come la vera via da seguire.

Mi si può dire che questo programma esiste, ma...

Il miglioramento di una razza esige un tempo abbastanza lungo che comprende varie generazioni; e perciò il programma dovrebbe essere promulgato nove o dieci anni prima di pretendere dalle mostre i risultati voluti. Non è lecito in zootecnia cambiare indirizzo da una esposizione ad un'altra, da un anno all'altro, a meno che non si voglia mirare all'unico scopo di divertire la gente e di mandare tutti contenti a casa, cosa che ha fatto dire al cav. Tosi « *Nel generale si è stati contenti della teatralità delle Mostre, delle appariscenti decorazioni delle forme dei nostri animali; ma non si è andati più in là* » (1). Questo fatto è dovuto, in grandissima parte all'uso troppo comodo dei *molti* e *piccoli premi*, per modo che a ciascun concorrente ne tocca sempre uno o grosso o piccino, ma che non soddisfano mai, in fondo, l'amor proprio di nessuno. Se invece i premi fossero pochissimi, o anche uno solo, ma vistoso, e tale da eccitare la emulazione, da muovere la cupidigia, allora la celebrità del premiato ne vantaggerebbe assai. Vi sarebbero i delusi; sorgerebbero ire e recriminazioni che largo campo aprirebbero alle polemiche e alle critiche, specialmente contro i giurati; ma siccome dall'urto delle opinioni, dal conflitto degli interessi nasce la luce, la luce una buona volta si sarebbe fatta sul vero indirizzo che al miglioramento bovino s'impone.

E poi, io vorrei che, in luogo di premiare i singoli individui, rappresentanti per solito l'espressione del *caso* per cui essi si trovano nella stalla, si mirasse invece di più a premiare i gruppi di animali, i quali dimostrino che i miglioramenti individuali non furono già effetto del semplice caso, ma che l'allevatore è padrone di un metodo sicuro, per cui può produrre non uno, ma cento individui tutti simili fra loro e rispondenti alle condizioni volute dal programma.

(1) Atti del Consiglio zootecnico 1905.

* * *

La Giuria, che è la base esenziale dei razionali giudizii, dev'essere formata di persone competenti che godano la fiducia e la stima degli allevatori; cosa che ancora oggi, quasi sempre, non avviene; ed è perciò che io non sono alieno dall'adottare il *giudice unico* per ogni sezione, poichè così verrebbero escluse tante persone di assai discutibile competenza. Sarebbe poi utilissimo che, per due o tre anni, fossero gli stessi giurati che giudicassero gli animali in tutte le esposizioni che si fanno in una determinata zona, perchè in tal modo il giudizio sarebbe sempre emesso con un unico criterio, con maggior equità e competenza per i confronti che potrebbero essere fatti, ed infine se ne otterrebbe una maggior uniformità di indirizzo.

A tal proposito, noto, approvando, il n. 2 dell'ordine del giorno 11 agosto scorso dalla Commissione provinciale per il miglioramento bovino: « Costituire un collegio provinciale di giurati allo scopo di raccogliere e coadiuvare i rilievi fatti ogni anno sulle esposizioni della nostra provincia » ecc, che ormai tutti conoscono perchè tante volte apparso in tutti i giornali cittadini.

Ad un collegio provinciale di questo genere (lascio stare il desiderio espresso di avere i *pratici*, perchè noi *teorici* non siamo poi da prendere a calci) vorrei dire anche di più:

Seguendo le classiche idee del grande naturalista Lamark, si è venuti alla pratica zootecnica di giudicare il valore degli animali quali produttori di lavoro, latte e carne, prendendo come base lo sviluppo degli organi che a queste funzioni presiedono.

Ma un tale concetto non può, nella pratica, essere introdotto nel senso più assoluto. L'esame dei caratteri esterni di un animale non può che darci una idea estetica di esso, ma non ci darà mai a sufficienza l'idea del *reddito* che tale animale può offrire; e quindi non ci può dare il suo vero valore industriale, che è quello appunto che nell'allevamento deve maggiormente esser preso in considerazione. Tutti sanno che ad una mammella vistosa, non sempre si accompagna una sezione lattea abbondante; che molte volte certi soggetti deficienti in riguardo alle forme sono invece ottimi lavoratori, e nulla hanno a perdere se confrontati con altri dalle forme migliori, specialmente se si parla di docilità e di ubbidienza, che nessuna forma rivela; e che, trattandosi di animali da carne più che il peso dell'animale stesso bisogna considerare il rendimento che esso offre alla macellazione.

Giusto è quindi il disposto dell'art. 12 del regolamento ministeriale per le esposizioni zootecniche, il quale, al paragrafo 2.o prescrive che sia imposto l'obbligo della macellazione per stabilire il reddito netto comparativo.

*

Concludendo, voglio dire con ciò, ch'io non escludo che nel giudicare un animale si debba tener conto delle sue forme, poichè l'occhio ha diritto a rimanerne soddisfatto, ma non si deve dare ai caratteri esteriori una esagerata importanza, mentre invece si ommette spesso quello che è la parte essenziale da prendere in considerazione, cioè il *reddito*.

Vorrei dunque proporre a questi giurati di istituire il metodo *delle prove*, metodo che fu introdotto per primo dagli inglesi nelle esposizioni zootecniche, e che altre nazioni accettarono, quali la Francia e la Svizzera. E qui mi riesce opportuno citare le parole del dott. Selan relative ai concorsi sistematici e razionali per animali da lavoro: « *Classici sono quelli di Strasburg, di Donaueschingen, Stockach, Magdeburg ed altri paesi. In questi concorsi non ci si limita a passare in rassegna soltanto i buoi nei soli riguardi dell'esteriore conformazione, ma l'esame si estende alle vacche, e riguarda le prove pratiche di tiro, tenendo conto di tutti gli elementi di giudizio, del peso vivo, e della età dell'animale, ecc. e così si è venuti a stabilire l'attitudine spiccata al lavoro di quei bovini...* » E mi associo pienamente al desiderio del relatore che sia modificato il regolamento provinciale per le esposizioni bovine, nella parte specialmente che riguarda questi concetti.

A proposito del metodo *delle prove* non posso a meno di lamentare che non si ripetano più quelle Mostre concorso per le migliori vacche lattifere, tanto in uso in Inghilterra, in Francia, in Olanda, e che in Italia ebbero una debole eco a Treviso, a Sondrio e a Udine, dove nel 1908, per iniziativa della benemerita Associazione agraria friulana, si tenne quel famoso concorso delle *Regine del latte*, in cui di ogni vacca si prendeva nota dell'età, del peso, del numero dei parti, della distanza dall'ultimo parto, del numero delle mungiture, e della quantità di latte prodotto nelle 24 ore.

Ma m'accorgo di essermi lasciato condurre a considerazioni malinconiche, perchè ora sarebbe il miglior momento per parlare di quelle belle feste del *bue grasso* che da qualche anno (dopo il 1890) non si fanno più; di qui appunto dovrebbe cominciare il mio articolo, ma i lettori... si spaventano, e a me non regge l'animo di continuare.

Dott. Fausto Aldrighetti

Cronaca Provinciale

Chiusaforte

L'incendio dei boschi sarebbe doloso?

7. Domato e quasi spento il fuoco sui monti Scia e Sagat, ecco l'incendio svilupparsi sul monte Jamma, nel territorio del nostro Comune. Gli incendi, per opinione di parecchi, sarebbero dolosi.

Trovasi qui il tenente dei carabinieri di Tolmezzo, il quale si è recato ieri a visitare l'incendio sul monte Sagat, sopra la frazione di San Giorgio in comune di Resia, e ha dato disposizioni per i lavori di spegnimento. Credesi che quello, già localizzato ieri, sarà oggi spento del tutto.

L'incendio sul monte Jamma, sviluppatosi iersera verso le otto, in meno di mezz'ora si era già esteso a tutta la cima!... E non è meraviglia, data la persistente siccità di questi giorni.

Attimis

— Per l'acqua

7. — La straordinaria e dir si potrebbe crudele siccità di quest'anno ha fatto sì che in molti Comuni il difetto dell'acqua si faccia sentire in modo insolito. Leggemmo di Cividale, dove i lagni sono generali, leggemmo di altri Comuni: non soltanto le campagne sono riarse dal sole, ma l'acqua manca perfino agli usi domestici. Non poteva certo sottrarsi alla triste fatalità il nostro paese, che sorge allo sbocco di una valle non ricca d'acque; tanto che da parecchi anni si sta studiando come provvedervi, senza aver finora trovata una soluzione che rassicuri. Anche in questi giorni il nostro sindaco Pietro Carussi ebbe a rinnovare queste pratiche, essendo naturale che, prima di spendere le decine di migliaia di lire nella costruzione di un acquedotto, si voglia avere la sicurezza che nei tubi di esso scorrerà poi l'acqua invocata ed a sufficienza. E non si può dare torto all'amministrazione se in cosa di tanta importanza e di tanto aggravio vuole procedere con prudenza.

Latisana

— Non c'era proprio altra località?

7. Questa domanda a ragione si faceva « La Patria del 5 corr. » E noi possiamo rispondere tosto che altre località v'erano dove collocare quel bel monumento, che in questi giorni si erige a pochi metri dalla facciata del nostro Duomo; ma si lasciarono da parte per riguardo al naso di A. ovvero di B. o di C. I reggitori del Comune scelsero invece quel sito senza riflettere che quel singolare edificio reca sfregio al sacro tempio, insulta permanentemente i resti dei nostri poveri morti, e nuocerà alla decenza alla educazione dei vivi ecc.

Così volle l'architetto, forse digiuno di quei sentimenti; così vollero i massoni del patrio Consiglio, sebbene per opportunità mascherati da clericali; così lasciò andare la Prefettura, che vide e non fiatò.

Quello che può far stupire si è che non abbia fiatato l'Abate Piovano e Protonotario, in amore e accordo coi clericali sullodati. A chi più di lui doveva premere il decoro anche esteriore del tempio e il rispetto del vecchio sagrato? però... a quei morti non occorre più il funerale ed a certe vive lordure conviene far largo.

Si sa che vennero fatte, all'on. Giunta, energiche rimostranze, eco della giusta disapprovazione generale. Infatti persone d'ogni ceto, credenti o no, ed ogni forestiero pur anco si arrestano a censurare la bruttura, la sconcezza la sconvenienza di un monumento, che perderà il suo nome secolare e diverrà celebre assumendo quello dei suoi autori!

Speriamo tuttavia che le generali rimostranze muoveranno qualcuno a far togliere l'intollerabile sconcio.

(segue la firma)

— Funebri Fanton.

7. Questa mane con un'ora di ritardo, su quella fissata, ebbero luogo i funerali del compianto sig. Luigi Fanton, che riuscirono solenni.

Precedeva la croce, seguiva il clero salmodiante con a capo l'ab. Mons. Marini — la salma veniva portata a braccia e reggevano i cordoni i sigg. Picottini Aristide, Ambrosio Giustiniano, Anastasio Angelo, Calderara Augusto.

Sette le corone cioè: Capitano Bedinelli, famiglia Ambrosio Maestri, famiglia Domenico Ambrogio, famiglia Ambrosio Dottor Dante, la vedova, i figli Dante e Lina.

Nel seguito notiamo: Geom. Romano, rag. Pietro Gaspardi, Ballarin Andrea per se e Giuseppe, Dal Lago, Ambrosio Giustiniano, ing. Pertoldeo, dott. Zuzzi Leonardo, dott. Puppatti, nob. Armando Paderni, Cancelliere Marco Zandri, Cesare Zorze, Pittoni Domenico ed Antonio, dott. nob. de Fornera, Picottini Aristide, Monis Fortunato, Faggiani Luigi, Donati Ernesto, Facchini, Pio Ravanello ed altri.

In chiesa fu celebrata un'ufficiatura funebre, indi il corteo si ricompose e si diresse alla volta del cimitero ove la salma fu calata in apposita fossa.

Moltissimi i ceri. Rinnoviamo sentite condoglianze alla famiglia ed in modo particolare all'amico perito Fanton.

— Il mercato bovino

di ieri riuscì splendidamente dato l'intervento di gran numero di capi di bestiame, ed i molti affari conclusi. Anche qui si nota il ribasso dei prezzi.

Cordovado

— Tre giorni di festeggiamenti

Stemane, alle 8, s'iniziarono i nostri festeggiamenti, fra cui la Pesca di beneficenza a vantaggio della Società filarmonica: pesca la quale fu aperta precisamente oggi. Questa sera, illuminazione dei fabbricati, prospicienti le vie principali, con premio al locale meglio illuminato; concerti musicali della Filarmonica, di Cordovado e di quella di Morsano, della quale è maestro il signor Gio Batt. De Vittor; fuochi artificiali.

Domani sabato, fiera annuale d animali, continuazione della pesca di beneficenza e alla sera concerto.

Domenica continuazione della pesca, corsa ciclistica e distribuzione dei relativi premi, e ballo popolare.

Gemona

— Consiglio comunale

Per giovedì prossimo sarà convocato il nostro patrio Consiglio per la trattazione di un lunghissimo ordine del giorno.

— In Pretura

7. Quel Gragnolini Domenico fu Domenico di Flaibano (Montenars) che giorni sono si portava in Caserma dei carabinieri a denunciare lo smarrimento del suo portafoglio e che colà venne arrestato per porto di coltello fu condannato dal nostro pretore a otto giorni di reclusione. Per la contravvenzione di contrabbando di tabacco risponderà avanti il vostro tribunale.

S. Vito al Tagliamento

— Il tiro al Piccione.

che avete annunciato nel numero di ieri, fu indetto per cura della Società di Tiro a Volo, ma oltre quello di domenica (10) avremo una gara di maggiore importanza, con L. 2000 di premi, nella domenica (17).

— Furti d'uccellande.

Non v'è anno che i proprietari di uccellande non vadano lamentando furti di uccelli da richiamo, quest'anno si è già incominciato!

Al sig. Girolamo Franceschinis, al Dott. Antonio Pascatti, e in ispecie a quest'ultimo, vennero rubate diverse gabbie con entro uccelli da richiamo; frinquelli usignoli ecc.

Più volte in passato fu sporta denuncia; ma non fu mai possibile scoprire i ladri, mentre io credo che non sarebbe difficile se si usassero più minuziose ricerche.

Pontebba

— Per la Pesca di Beneficenza

3 elenco

Sua maestà La Regina Elena, bellissima statua in bronzo, riproduzione del « Doriforo di Policleto » del Museo Vaticano; il Ministro degli Interni, L. 50 per l'acquisto di un dono.

Giacomo Pittini, Quintali 20 legna faggio; Commissario Attilio Oreugo, Elegante cestina portafrutta e gioco Fröbeliano; N. N. Statuetta portante orologio a pendolo « Arcano »; il Direttore delle Scuole Sig. Cappellaro Ascanio; Lampada antica, in vetro.

Corpo Musicanti di Pontebba, bellissimo specchio di toeletta; Comm. Bonaldo Stringer, un vaglia della Banca d'Italia di L. 20 N. 390916.

4 elenco

N. N. calamaio da scrittorio in metallo; Faggin Luigi, Astuccio in raso contenente profumerie.

Borghello Gioachino ingrandimento fotografico in cornice dorata rappresentante i bambini dell'Asilo Infantile.

Ettore Tolazzi, alzata da tavola in metallo argentato e cristallo; Società Operaia Cividale, astuccio in raso con sei posate « dessert » in argento; Corpo Pompieri di Pontebba, specchio sostenuto da un gruppo di bambini, in terracotta.

Guido Nassimbeni, servizio piatti per sei persone in porcellana decorata; Carlo De Rois, servizio caffè per 6 persone; Rag. Francesco Bierti, servizio liquori

5 elenco

Dott. Di Gaspero Rizzi e famiglia Giardinieria in metallo argentato.

Tenente Ciardullo Nicodemo, una rivoltella « Hurmeless »; acquisto del Comitato, un vitello.

Vedova Zardini, 2 cartocci dolci.

Sottoscrizioni in denaro, Sig. Giuseppe Micoli L. 20, Giacinto Di Centa 5, Mattia Nassimbeni 10.50, Franca Strolli Morassutti L. 5.

Marcon Luigi 10; Lebastiano Maieron 5; Edoardo Samoncini 5; Agnola Antero 5.

Signorina Ines Brunetti, bellissimo paravento, lavorato in pirografia dipinto.

Sig. Ing. Coduguello servizio per birra.

Suzzi Giuseppe di Resia, 2 bottiglie liquori.

Cividale

— Le fandonie sul Poiana

Nota della direzione. — A quanto l'egregio ing. De Paciani ci scrive più sopra, amiamo premettere una osservazione che deduciamo da una serie di fatti: e cioè, che in Cividale, e fors'anche fra gli stessi amministratori, vi è qualcuno non soltanto contrario all'acquedotto del Poiana, ma contrario in modo puerile, dal momento che si diletta a spargere notizie esatte o inventate addirittura: cosa veramente deplorevole. Ecco ora quel che ci scrive l'ing. De Paciani.

Nella seduta del « *Comitato dei tre* » del 5 corr. e alla quale presi parte, fu stabilito di chiudere alla fine della corrente settimana il conto dei lavori fino ad ora fatti. Ad economia per proseguirli a contratto ossia a misura ed a prezzi. La sospensione dei lavori è quindi un parto di Fantasia. *Au Contraire*! Si procede a tutta forza, con circa 70 uomini: (e di più non ci stanno nello spazio ristretto): ed entro novembre l'opera di presa sarà ultimata, con soddisfazione di tutti; almeno così io spero. Ringraziando e con tutta osservanza

Ing. E. de Paciani
direttore del lavoro.

— Un derubato che arresta il ladro

7. — Questa mattina, alle 6.45, in Remanzacco, certo Antonio Gusea, fu Giovanni, d'anni 56, girovago, da Fossalta di Piave, pregiudicato, entrato in un cortile aperto e poscia in una cantina pure aperta e momentaneamente incustodita, di proprietà di Luigi Dalla Bianca, fu Gio Batta, (casali S. Martino), rubava un bel salame del peso di Kg. 3.550.

Sopraggiunta la padrona di casa, certa Maria Degano, chiamò tosto il marito che lavorava in un vicino campo, e questi riuscì ad arrestare il ladro. Legatolo con una fune, lo accompagnò in municipio, ove il Gusea confessò il furto commesso.

Avvertita telefonicamente la benemerita di questa Stazione, si recò sul luogo il vicebrigadiere Lorenzo Granzotto con un dipendente, e dichiarò il Gusea in arresto sequestrando la refurtiva. L'arrestato fu tradotto a queste carceri.

Buttrio

Disaccordo di frazionisti per una Chiesa.

Caminetto 6-9-1911

I frazionisti di Camino e Caminetto di Buttrio, da due anni circa, si sono messi d'accordo per costruire la nuova Chiesa unica per ambedue i paesi, convenendo di usare i materiali, con tutto il resto, e il ricavato dalla vendita delle rispettive aree delle due vecchie chiese, (già destinate per la demolizione per lo stato, in cui si trovano), al completamento e arredamento della nuova.

Mercè le offerte e le prestazioni spontanee e gratuite degli abitanti e a quel che si sente anche di altri di fuori, la costruzione della nuova Chiesa è già avanzata di molto: se ne vedono i muri all'altezza delle travature.

Stante la mancanza del materiale in pietre, la Commissione preposta ai lavori stabiliva tempo fa di accingersi alla demolizione delle due vecchie. Ma poi, essendosi nel coro di quella di Camino riscontrato che, certe pitture ritenute di data posteriore al 1600 avrebbero qualche importanza artistica, ogni lavoro di demolizione fu dovuto sospendere. In cambio, si promise da parte del Governo il misero sussidio di 150 lire per la restaurazione e conservazione.

Così delle pitture come del locale. Il decreto del R. Prefetto con cui divietò la demolizione di questa Chiesa, non fa cenno di quella di Caminetto, naturalmente.

I membri della Comissione per Camino intendono di lasciare intatta la loro Chiesa, per farla servire ad uso di ricreatorio, sala di riunioni ecc...; e di demolire soltanto quella di Caminetto, data l'insufficienza di materiali e di fondi per ultimare, anzi per solo coprire la nuova. E per risolvere la questione, essendo i frazionisti di Camino in maggioranza, intendono usare, della votazione. Da ciò venne opposizione da parte di parecchi frazionisti di Caminetto; sostengono alcuni che si devono demolire tutte e due o nessuna; altri; non vorrebbero demolita nessuna, per venerazione al culto e ai trapassati sepolti nel recinto.

Altri ancora, dicono: Hanno d'avere tutto loro a Camino e noi nulla a Caminetto? (Ciò, anche per essere la Chiesa nuova in località scomoda per Caminetto e comoda per Camino.) senonchè questi non dovevano approvare allora la località, all'epoca del suo inizio.

Le cose si trovano a questo punto. Speriamo che si riescirà a trovare un accomodamento. G. B. M.

Sacile

— I funerali della vittima del lavoro.

Imponente riuscì l'accompagnamento all'ultima dimora del disgraziato Vendrammi, pel concorso di popolo, nella massima parte operai e agenti dell'azienda Lacchin.

Il corteo si formò all'Ospitale. Precedevano la bara uno stuolo di bambini, e di coloni del cav. Lacchin, la croce, la confraternite del SS. Sacramento cui apparteneva l'estinto e il clero salmodiante. Quindi veniva la bara portata da quattro confratelli il circolo cattolico giovanile con vessillo e un' interminabile fila di popolo con ceri.

Al Duomo venne data l'assoluzione alla salma e poi il corteo continuò pel Cimitero ove disse appropriate parole e ringraziò a nome della famiglia e dell'azienda Lacchin il sig. Andrea Rossetto.

Durante il funerale vennero chiusi gli stabilimenti del cav. Lacchin. Due le ghirlande, dagli operai portate a mano.

Codroipo

Un Cimitero impossibile altri provvedimenti necessari

Dispiacenti che altri ci abbia prevenuti nel levare alta la voce contro quanto avviene nella nostra frazione, abbiamo assunto informazioni circa il denunciato sconcio che si verifica in occasione di seppellimenti nel nostro cimitero.

Effettivamente l'ultimo esumato venne alla luce in condizioni tali da far inorridire; il misero corpo era in completo disfacimento e consumato per metà; gli abiti apparivano intatti. Da quel macabro e ributtante insieme di putrida materia, sprigionava un fetore insopportabile; e quei resti nauseabondi scaraventati ancora nella fossa, coprirono il nuovo arrivato, destando nei presenti un senso di raccapriccio e di sbigottimento che chiameremo... funebre!

Sappiamo che il progetto relativo all'ampiamento dei cimiteri segue il suo corso; ma ciò non basta! Sappiamo pure che la burocrazia reclama i suoi diritti; ma noi vorremmo che quei diritti venissero rispettati in ogni caso così pel capoluogo come per le frazioni.

Però anche che simili pratiche debbono sottostare a speciali esigenze amministrative; ma ciò non ci persuade ancora!

Nel capoluogo, quando garba a quei pochi che presiedono alle pubbliche cose, i fondi si trovano senza tante difficoltà, la burocrazia cessa come per incanto, ed è così che si aprono nuove ed inutili vie. Si deturpono sale che i nostri vecchi avevano convenientemente ampliate — e si arriva persino a pensare ai reumatismi del carceriere ed a quell'alcoolismo che lo stato, nel proprio interesse, pretegge!

Dalle frazioni è bandito anche l'igiene, per quanto si navighi in epoche di incessanti epidemie.

A Pozzo, oltre alla temporanea esposizione di cadaveri, abbiamo uno stagno melmoso dall'acqua puzzolente, ed i terrieri hanno inutilmente reclamato. L'unica fontana, perchè non provvista di conveniente scarico ha all'ingiro l'acqua stagnante e con essa abbiamo le zanzare mai prima d'ora comparse nei nostri paesi!.... Col tifo a due passi e colla stagione propizia, non ci sarà da meravigliosi se il morbo che con esculapia circoncuzione viene chiamata « gastro entente specifica », farà capolino anche da noi.

E giacchè siamo in tema di lamentele diremo che ben altro abbiamo diritto di pretendere dai nostri amministratori! I reclami e le istanze presentate informino. Ci risovviamo però di farne oggetto di una lettera aperta al Sindaco ed eventualmente al Prefetto, e batteremo duro sulla via della pubblicità qualora i nostri raggitori insistano nel dar a vedere che a quel posto stanno solo per disgustare tutto e tutti.

*

Dopo già composte queste lamentele, apprendiamo che sopra istanza del sindaco di Codroipo, un Decreto prefettizio dichiara di pubblica utilità i lavori di ampliamento dei Cimiteri di Codroipo e di Pozzo, e fissa il termine di un anno per la esecuzione. Così i frazionisti di Pozzo, almeno in parte, sono accontentati. Speriamo che lo saranno al più presto anche negli altri loro desideri.

— Solenni funerali alla vittima del lavoro.

Solenni e commoventi riuscirono stamane (7) i funerali dell'operaio Franzil Giuseppe.

Vi parteciparono gli operai dei forti di Rivolto, Beano, Varmo e S. Martino, numerosi cittadini, il sindaco e gli assessori di Rivolto ed il segretario Sambo; il cav. Leonardo Rizzani e tutti gli agenti dell'impresa.

Il cav. Rizzani sostenne le spese dei funerali ed elargì lire 50 alla Congregazione di carità.

Parlarono al cimitero il segretario Sambo, l'operaio Giusto Giovanni.

Ringraziò i presenti, a nome dell'impresa, l'operaio Eugenio Calligaro.

S. Giorgio di Nogaro

Gravissimo incendio.

20 mila lire di danni.

7. Verso il meriggio d'oggi sviluppavasi accidentalmente il fuoco nel fienile di proprietà del Sig. Natale Barattin fu Leonardo. In men che non si dica, l'elemento distruttore prese vastissime proporzioni, si da far temere un vero disastro. Fortunatamente, grazie al pronto funzionamento delle pompe del Comune e dell'Ammin. Conti Corinaldi, del sollecito efficace intervento delle autorità e popolo, che mirabilmente gareggiavano nella nobile opera soccorritrice, l'incendio fu circoscritto, e dopo cinque ore d'indefesso lavoro anche domato.

Il fienile del Barattin, la sottostante stalla il lavoratorio di falegname del figlio Orazio, la casa domenicale, quella affittata al sig. Silvio, Businello, tutto andò distrutto. Completamente bruciata andò altresì la stalla e fienile, pieno di foraggi, della signora Maria Bortoluzzi in Ietri; e danni non lievi risentì la casa Turcatto.

Tutte le ditte, sono assicurate, parte con la *Paterna* e parte con le *Generali*. Si fa ascendere a circa 20000 lire, il danno complessivo. Dopo che l'Orazio Barattin ha attivata bottega propria da falegname, è la seconda volta che, in quest'anno, egli è visitato dal fuoco.

Vadano da queste colonne, i più caldi e sinceri ringraziamenti a tutti coloro che spontaneamente, furono di valido aiuto nella difficile estinzione.

* * *

Altro corrispondente ci scrive:

Degna di nota è l'opera prestata della parte più eletta del paese; e quello che merita anche rilevato, è lo spontaneo slancio del sesso gentile, rappresentato dalle signore Canciani e Vucesich e dalle signorine Businelli, Vatta e Bianchi.

Modesti cooperatori nell'arduo lavoro che con coraggio e disinteresse hanno affrontato il pericolo e si sono distinti tanto da essere portati come esempio di virtù civica sono:

Riccardo Pascoletti, Pietro e Giacomo Taverna, Vittorio e Romolo Chiaruttini, Massimigliano Montegnacco, Antonio Businelli, Luigi Colavin, Domenico Fantin, Pietro dell'Olio, Valentino Buzzolo, Giuseppe Taverna, Antonio e Timoleone Colautti, Eugenio Maran, Carlo Salvador, Celeste Seretti, Antonio Morandini, e di moltissimi altri mi sfugge il nome.

Attivissime sono state le guardie comunali e specialmente la guardia Savoia. I carabinieri e le guardie di finanza si sono distinte per il servizio d'ordine e per la utile cooperazione.

Spilimbergo

— Le sottoscrizioni pei festeggiamenti

Vi trasmetto l'elenco di quegli Esercenti che contribuirono con denari a far fronte in parte alle spese dei festeggiamenti che come sapete avranno luogo il 17 corr.

Caffè piccolo 15, Artini Regolo 15, Zamperiolo Pietro 20, Marchi Oreste 20, Del Toso Giovanni 10, Michielini Daniele 10, Venturini Pietro 15, Sarcinelli Ugo 10, Bertoli Francesco 5, Luvison Angelo 10, Masutti Silvio 2, Cossarizza frat. 5, Antonietti Carlo 10, Masutti Francesco 2, frat. Serena 10, Zanettini Isidoro 15, Liqa Alessandro 10, De Resa Giovanni 10, Luvison Agostino 10, De Rosa Osvaldo 10, De Mattia Maria 5, Indri Olivo 5, ditta G. B. Zotti 10, Carlini Antonio 4, Cossarizza Giovanni 10, Laurora Antonio 10, Miniscalco Santa 1, ditta sorelle Battistella 2, Masutti Regolo 15, Giacomello Cecilia 5, De Rosa Antonio 10, frat. Porcelli 3, Sergio Sasso 5, Siva Vincenzo 5, Canciau Mattia 5. Totale Lire 309.

Fece in paese cattiva impressione il mancato concorso pecuniario di due esercenti.

Il Elenco dei doni per la pesca di Beneficenza. Maestrani sig. Gai, Paralumi artistici, Bareggi di Padova Assortimento liquori, Ballor Torino sei bottiglie Vermout, Crespi Bologna servizio ricamo, D.r Aurelio Aurelli Bomboniera, Giacinto Manarsero di due portabiglietti in raso, Florio e C. Marsala, libretti opere con musica, Garne Mario Calamalo in metallo argentato, D.r Luigi Manfrit Servizio per fumatori in argento, F.lli Bettinelli berretti per ragazzi, Maria Masutti Paglietti abitino per bimba, signorine Vaizecchi artistico pesa lettere, n. n. Scialle, Canciani e Cremese, cassetta bottiglie liquori, Nodari Lodovico due capelli feltro, ing. Viviani, Zuccheriera in argento, co. Guido Spilimbergo servizio per lavabo Pancotto Angelo due vasi artistici, Bearsi ing. Giovanni, servizio di the, servizio liquori e una bilancia.

— Fermento

7. Ieri sera, per le solite questioni di interessi famigliari, vennero a diverbio, i fratelli Pietro e Napoleone Donolo di qui.

Dalle parole ben presto passarono alle mani, tanto che il Pietro ferì con un randello il fratello Napoleone al lato periteale sinistro.

Accorso il Napoleone all'ospedale, venne curato dai dott. Aurelio Aurelli, che lo dichiarò guaribile in meno di dieci giorni.

— Ancora dell'incendio

Il disastroso incendio di ieri continua ancora ma non in proporzioni allarmanti.

Stamane alle 4 si dovette riprendere il lavoro di spegnimento, poichè il fuoco ricominciava a dar segni di vita. Simile fatto si ripetè alle 10. La pompa è tutt'ora sul posto con alcuni pompieri.

— Corse ciclistiche

Da alcuni giorni sono oggetto dell'ammirazione del pubblico, i ricchi premi per la corsa ciclistica, esposti nelle vetrine del sig. Giovanni Tomat; in specialità la splendida coppa regalata dalla Società del tiro a segno.

Eccovi le iscrizioni a tutt'oggi:

Zotti Renato, Luvison Pietro, Luvison Francesco, Di Lena Cesare, Cossarizza Americo, Masutti Silvio, Gualtiero Emilio, Margutti Eugenio di Spilimbervo, Gino Gini di S. Vito, Pelizzari Francesco, Fabris Beniamino, Edelweis di Pinzano, Mecchia Antonio di Valeriano.

Maiano

— Uno afferma e l'altro nega.

Invocando la nostra cortesia ed imparzialità, il direttore della Farmacia Sociale di Maiano ci manda la seguente:

Il suo corrispondente da S. Daniele nell'articolo del 5 settembre riguardante i fatti di Maiano, asserisce che il dott. Castellani non ha detta la frase: « I soci della Farmacia Sociale se ne pentiranno » Ora io dichiaro che il dott. Castellani ebbe non solo a dire a me personalmente: « Se vengo nominato i soci se ne pentiranno »; ma aggiunse anzi che « la farmacia finirà *col venire chiusa* ».

Parole cui io non diedi importanza sia perchè ritenute uno sfogo del momento; sia anche perchè troppo grossi i soci per poter essere toccati; sia perchè la farmacia Sociale ben poco ha da temere, che anzi più cresce il lavoro, man mano che cresce l'impotente ira del dott. Castellani.

Che se poi il sig. dottore mi avesse detto (come asserisce il suo corrispondente) che se fosse stato nominato non avrebbe più messo piede nella Farmacia, sarebbe stata mia cura invitare gentilmente il signor dott. Castellani a cessare di frequentare la Farmacia da me diretta, anche prima della sua nomina che già sapevo certa.

Scusi del disturbo ecc.

Giuseppe Buttafochi
Direttore della Farmacia Sociale

Compoformido

— Feste popolari religiose.

Dopodomani, domenica, in occasione della sagra vi saranno qui parecchie festività, conforme al seguente programma: Ore 2 pom. intervento della banda di Basandella. Ore 3 corteo del circolo giovanile e benedizione della bandiera. Vespro e processione con l'imagine della Madonna. Ore 6 cuccagna con splendidi premi. Ore 7 concerto della banda e illuminazione alla Veneziana.

E la ditta Fratelli Boemi di Cusignacco darà una splendida illuminazione elettrica. Le osterie saranno fornite di eccellenti vini nostrani, con ciberie in sorta.

Buia

— Consiglio comunale.

7. (car) Vi mando per la pubblicazione, gli oggetti principali che il nostro consiglio comunale tratterà domenica, 10 corr. alle ore 7.30 antimeridiane:

Deliberazione sulla circoscrizione esattoriale pei decennio 1913-1922.

Provvedimento per pagamento dozzine ospitaliere.

Rimborso contribuito cassa pensioni da impiegati comunali

Modifiche al regolamento per la tassa sui cani.

Istanza del sig. Nicoloso G. Batta per acquisto fondo comunale, già dei sigg. Barnaba concorso nella spesa per la mostra bovina in Gemona. 2.a lettura.

Seduta segreta

Nomina d'insegnanti in posti vacanti.

— Arresto.

Ieri sera fu tratto in arresto certo Bernardis Antonio, bracciante, nativo di Mortegliano per ubbriachezza ripugnante e trattenuto per misura di pubblica sicurezza.

Dignano

Mortale investimento ciclistico.

7. — Nella frazione di Carpacco, un ciclista di cui non si conosce ancora il nome, ha violentemente investito certa Elisa Orlando.

La disgraziata in seguito al tremendo urto, morì.

Si attende sul luogo il Pretore di S. Daniele cui fu partecipato il triste caso.

Manzano

Bambino investito da una carretta.

7. Ieri nel pomeriggio alle 13.30 circa il fanciullino Lino Zamò d'anni 5 di Luigi se ne stava con alcuni compagni in mezzo alla strada centrale del paese giocando alle piastrelle, quando passò di là spingendo il cavallo al trotto certo Luigi Tavagnacco, su di una carretta.

Il piccolo Zamò non fece a tempo di ritirarsi in disparte e mentre stava raccogliendo una piastrella fu investito dal cavallo.

Riportò lesioni multiple, fra cui l'asportazione della II. e III. falange del dito mignolo sinistro: lesioni guaribili in 20 giorni. Il Tavagnacco si è dato alla latitanza.

Arta

— Statuto approvato

Con regio decreto è stato approvato le statuto organico della nostra Congregazione di Carità.

Resia

— Ancora fiamme!

8. L'incendio nei boschi continua. Il municipio impiegò una cinquantina di uomini perchè si diano il cambio nell'opera di spegnimento. Le fiamme trovano facile alimento nelle condizioni di siccità in cui si trova tutta la vegetazione in montagna; mentre il lavoro di estinzione procede fra difficoltà spesso insuperabili.

Cronaca Pordenonese

Festeggiamenti

Dal programma dei festeggiamenti per domenica, 17 settembre, su iniziativa delle Unioni Ciclistica ed Esercenti, tolgo la parte interessante il pubblico.

Ore 8-10. Ricevimento delle squadre e fanfare ciclistiche.

Ore 10.30. Riunione delle squadre e fanfare ciclistiche nella Palestra ginnastica.

Ore 11. Saggio delle fanfare in piazza Municipio.

Ore 14 Gare ciclistiche e podistiche al giardino pubblico.

I premi

Per il concorso Fanfare: 1. Coppa di 1.o grado; 2. Coppa di 2.o grado; 3. Coppa di terzo grado.

Al concorso fanfare potranno concorrere tutte le fanfare ciclistiche regolarmente iscritte prima delle ore 24 del giorno 16 settembre. Le fanfare concorrenti dovranno eseguire marcie facoltative, una delle quali da fermi in piedi e l'altra in bicicletta.

Per il Campionato ciclistico Pordenonese: (30 giri km. 10 circa — t. m. minuti 19), quattro premi: 1. Medaglia d'oro e fascia di campionato anno 1911; 2. grande medaglia vermeil; id. d'argento e diploma, id. di bronzo Diplomi a tutti tre.

La gara è riservata ai soli ciclisti residenti a Pordenone da almeno un anno.

Per la corsa ciclistica Femminile (giri 5 m. 1600 — t. m. 3'30"). Alle prime arrivate, oggetti artistici; alle non premiate, medaglia d'argento.

Corsa all'Americana Internazionale (per dilettanti — giri 60, km. 20 circa t. m. 35 m.): I, due medaglie d'oro grandi II, du id. medie; III. due grandi medaglie vermeil; IV, due id. d'argento.

Per la corsa podistica con ostacoli, (giri 5 km. 1.600 t. m. 6 m.); I grande medaglia d'oro; II id. vermeille; III. id. d'argento.

Per la corsa ciclistica traguardi: I Medaglia d'oro grande; II Artistica targa; III. Grande medaglia vermeille.

La premiazione seguirà alle ore 18.

Le iscrizioni per le corse si ricevono presso il sig. Vittorio Ortiga.

Alle ore 10 avremo nel teatro Sociale l'inaugurazione della grande Pesca di beneficenza.

Per le corse ciclistiche

Nella vetrina del sig. Fausto Vianello sono esposti i doni pervenuti per le corse ciclistiche. Oltre alla medaglia d'oro del nostro Sindaco, vediamo un'elegante coppa d'argento e due grandi medaglie con cartone del sig. Sartori Paolo; una targa in bronzo della ditta Zugoni di Firenze, un artistico orologio da tavolo dall'avv. cav. Etro ed un servizio in argento del senatore Gustavo Monti.

Servizio automobili

La ditta Coran ha ricevuto il permesso prefettizio per un automobile che porti i passeggeri dall'Albergo Centrale alla stazione. La macchina però si trova nell'Auto-Garage Caligaro, per alcune modificazioni. Appena pronto, il servizio sarà attivato.

Infortunio sul lavoro

Certo Santini Gio. Batta, occupato con la ditta Alfonso Gasparini di Sacile, stava lavorando in via Mazzini quale manovale, Non si sa come, un gran pezzo di terreno scanò e cadde sul povero operaio. Visitatolo, il medico constatò la frattura della gamba destra nel terzo superiore con grave spostamento dei frammenti. E' ora ricoverato all'Ospitale. Non guarirà che fra un paio di mesi, salvo complicazioni.

Ritorno dei bambini.

Ieri sera tornarono i due bambinetti mandati in motangna, allegri ed in buona salute. Oggi col treno delle 2, giunsero anche gli altri 31 bambini che erano stati dal Pro Infanzia mandati a Venezia per i bagni di mare.

Ad attenderli alla stazione c'era il solerte sig. Francesco Asquini, presidente di questa buona istituzione ed il segretario signor Valerio Andrea. La salute dei piccoli bagnanti è ottima.

La sagra per la madonna delle Grazie

Questa sera tutta la popolazione si riversò sul viale della Madonna delle Grazie, per la tradizionale illuminazione alla veneziana in occasione della Madonna di Settembre. Trascinato quasi dalla fiumana vivente, io pure mi trovai sul luogo.

In mezzo all'oscurità, quelle due lunghe file di palloncini colorati hanno in sè qualche cosa di strano di fantastico.

Tutta la facciata della S. S. Trinità è illuminata allo stesso modo dando a chi guarda dal ponte Adamo ed Eva l'impressione d'un asilo incantato. E la gente a fronte entra in quell'asilo e si prosta pregando ed esce lasciando posto ad altra gente. L'illuminazione si prolunga lontano, sino oltre la Madonna delle Grazie, dove pure si riunisce devotamente una grande folla. S'odono alcuni colpi secchi; luci abbaglianti solcano l'aria oscura come nastri di fuoco che vadano dalla terra al cielo, e spandono una pioggia d'oro... a sostituire la pioggia naturale che non vuole assolutamente venire. Sono i fuochi che s'uniscono al resto dello spettacolo, rendendolo più affascinante. La gran folla comincia a diradare sempre più; pochi lumi ancora rimangono accesi come macchie rosastre nel buio della, notte, poche persone ancora ci sono... Poi tutto tace ed ogni luce si spegne; soltanto « l'astro d'argento » ride impassibile lassù e manda i suoi raggi a scherzare sul placido fiume, che va sommessamente bisbigliando nel silenzio della notte.

Stato Civile

dall'1 al 7 settembre:

Nati Maschi 4 fem. 6 totale 10.

Morti Marconi Elisa di mesi 2, Bossaben Carlo di anni 2 mesi 6 Brussadin Luigi di anni 3 mesi 8, Tizianel Luigi di anni 24, Sellan Bernardis Margherita di anni 77, Argenton Giovanni di anni 22.

Pubblicazione di matrimoni: Lazzarini Umberto con Albertino Giuditta.

Matrimoni: Boschen Valentino con Santarossa Emilia

Aviano

— Lo sdegno dei sacerdoti colpiti dalla tassa d'esercizio

Scrivono all'*Adriatico*:

Questa Giunta comunale animata da un sentimento di imparzialità giorni or sono credette opportuno includere nel Ruolo per la tassa esercizio i sacerdoti di questo Comune che sono in numero di sette.

Il loro sdegno non ebbe limiti tanto che il parroco Barigana di Marsure si presentò alla Giunta riunita e sembra l'abbia insultata.

Il parroco poi Bressan di Castel d'Aviano fece qualche cosa di più; stese un ricorso nel quale sembra abbia vomitato contumelie ed insulti.

La Giunta a sua volta interpellò sul da farsi il valente avvocato Cavarzerani che ne assume il patrocinio e sembra abbia già sporta la relativa denuncia penale.

Paedis

— Due querele conseguenti a una rissa.

7. Vi ho già dato notizia della rissa successa domenica 3 corr. nell'osteria del sig. Genuzio Cesare tra certi Rossi Romano d'anni 40 e Guglielmo Turco di G. B. d'anni 20.

Vi mandai anche che s'intromisero quali paceri l'oste Cesare Genuzio e Giov. Secco. Ora questi hanno sporto querela il Genuzio contro il Guglielmo Turco per lesioni e il Secco contro tale Edoardo Facco per minaccie.

Il Genuzio, scoppiata la rissa, invitò il Turco ad uscire dall'esercizio; la spinse anzi fuori. N'ebbe per compenso pugni alla faccia che gli ruppero gli occhiali e lo contusero in vario modo.

Il Secco afferma che il Turco Edoardo d'anni 35 ogni qualvolta lo incontrava per la strada lo minacciava di busse.

La sera della rissa mentre egli era intervenuto per quietare i rissanti, il Turco gli diè una spinta che lo gettò lontano. Non basta: lo vide poi frugare in una tasca. Temendo volesse estrarre un arma egli si ritirò in cucina e s'armò di un randello.

Nella corsa cadde riportando lesioni al radio sinistro.

Gemona

Il programma particolareggiato della Mostra bovina.

Sta per essere diramato il programma definitivo della Mostra bovina che si terrà qui nel 31 ottobre per animali appartenenti ad allevatori dei Comuni di Artegna, Bordano, Buia, Gemona, Montenars, Osoppo, Trasaghis, Venzone.

La mostra sarà in due sezioni: I.a, razza jurassico friulano Friburgo-Simmenthal a manto pezzato rosso di tutte le gradazioni. II.a, razze di tipo alpino con speciale attitudine alla produzione del latte. Ciascuna sezione è divisa in categorie.

Sezione I. — Cat. I. Classe A. torelli e tori da sei a ventiquattro mesi. Premi: med. oro e L. 100; med. bronzo e L. 50; med. bronzo e L. 25 — tutti tre con diplomi; tre menzioni onorevoli di I. II, e III. — Classe B. tori oltre i ventiquattro mesi. Premi: med. arg. con l. 50 il primo, 25 il secondo e diplomi menz, on. il terzo.

Categoria II, Femmine. Classe A, vitelle sopra i sei mesi senza denti permanenti. Premi: due med. arg. con l. 25 e 20 e diploma; due medaglie bronzo con l. 15 e 10 e diploma; tre menzioni onorevoli. — Classe B, giovenche evidentemente pregne e vacche con due denti permanenti. da anni 1 e mezzo a 2 e mezzo. Premi: due med. arg. con l. 40 e 30 e diploma, due bronzo l. 20 e 10 e diploma, tre menz. on. con l. 5. — Classe C, vacche con quattro a sei denti permanenti (anni 2 e mezzo a 4 e mezzo). Premi: med. arg. dorato con l. 50, med. arg. con l. 40, tre med. bronzo con l. 30, 20 e 40, tutti accompagnati da diploma, due menz. on. e l. 50. — Classe D, vacche con tutti i denti permanenti (anni 4 e mezzo a 7). Premi: due med. arg. con l. 40 e 25, tre bronzo con l. 15, 10 e 5 e diplomi, due menz. onor. e l. 5.

Cat. III. Gruppi di animali riproduttori comprendenti almeno quattro capi di varia età ed appartenenti a un solo proprietario. Premi: med. d'oro, argento e bronzo e diplomi.

Categ. IV. Pariglie di buoi atti al lavoro e alla produzione della carne. Premi: diplomi di med. arg. dorato, argento, bronzo.

Sez. II., cat. I.a maschi. Classe A, torelli da sei a quattordici mesi. Premi: med. arg. e l. 40, due di bronzo e lire 30 e 20, con diplomi; tre menzioni onorevoli. Classe B., Tori e torelli oltre i quattordici mesi. Premi: med. d'oro e lire 60, due argento e lire 50 e 30, una bronzo e lire 20, con diplomi; tre menz. onorevoli.

Cat. II.a femmine. Classe A, vitelle sopra i sei mesi senza denti permanenti. Premi: due med. arg. e l. 25 e 20, due bronzo e l. 15 e 10 con diploma, tre menzioni onorevoli. — Classe B, giovenche evidentemente pregne, e vacche con due denti permanenti (d'anni 1 e mezzo a 2 e mezzo). Premi: due med. arg. e l. 40 e 30, due bronzo e l 20 e 10, con diplomi; tre menz. on. e l. 5 — Classe C, vacche con quattro a sei denti permanenti (di anni 2 e mezzo a 4 e mezzo). Premi: med. arg. dorato e l. 50, due med. arg. e l. 40 e 30, due bronzo e l. 20 e 10, con diplomi; due menz. on. e l. 5. — Classe D, vacche con tutti i denti permanenti (da anni 4 e mezzo a 7). Premi: due med. arg. e l. 40 e 25, tre bronzo e l. 15, 10 e 5, con diplomi; due menz. on. e l. 5.

Cat. III. Gruppi di animali riproduttori comprendenti almeno quattro capi di varia età ed appartenenti a un solo proprietario. Premi: med. oro, argento, bronzo, con diplomi.

Cat. IV pariglie di buoi atti al lavoro e alla produzione della carne. Premi: med. arg. dorato, argento e bronzo.

La mostra seguirà alle 8 del 31 ottobre con qualunque tempo.

Vi sono premi in danaro anche ai bovari. I premi in medaglie d'oro e quello di lire 100 al miglior toro saranno assegnati solo per soggetti di merito assoluto. Per altri schiarimenti, rivolgersi alla cattedra ambulante di Gemona.

Cronaca Cittadina

Grande spettacolo pirotecnico.

Questa sera alle 20, in Giardino Grande la ditta Davide Osvaldo e C. di Venezia svolgerà il grandioso programma pirotecnico annunciato.

L'ingresso al Giardino, è stato fissato in cent. 30.

L'ultimo giorno di festeggiamenti

sarà domenica 10 corr. La stagione si chiuderà con una grande festa serale in giardino grande. Concerti, cori, illuminazione alla Veneziana attrarranno la moltitudine a trascorrere due liete ore sotto gli annosi ippocastani.

Il nuovo orario nei negozi e l'Unione agenti.

Un signore che si firma « Un agente autentico » ci manda la seguente che noi pubblichiamo, lasciando però allo scrivente la responsabilità di quanto espone e deplora:

Dal primo del corr. mese è andato in vigore il nuovo orario, pei negozi di manifattura e affini: cioè apertura alle 8 ant. e chiusura alle 7 pom. come da contratto firmato da tutti i negozianti in questi rami alla C. C.. Purtroppo però si vede che ben pochi osservano il nuovo orario e ciò naturalmente a tutto danno dei poveri agenti, che devono star sacrificati l'intera giornata.

E' lecito chiedersi: ma a che punto ci siamo ridotti?

Si toglie la giornata di Domenica, non si osserva l'orario feriale, e in qualche luogo non si osserva nemmeno il turno di compenso; come si può andare avanti di questo passo?

L'Unione agenti che è a capo di tutti per tutelare gl'interessi dei consociati che cosa sta a fare?

E' questo l'amore che i signori del Consiglio dimostrano per la causa della classe ch'essi hanno il dovere di tutelare per ciò stesso che ne hanno assunto l'incombenza?

O non è stato piuttosto meschina ambizioncella che li ha spinti ad accaparrarsi i voti di chi li poteva far salire?

Questo signor nuovo consiglio Direttivo doveva presentare il nuovo statuto; ma finora il sonno più profondo ha incombuto su di esso. Effetto del caldo?

Doveva ritirare le tessere camerali entro il primo Marzo e nulla ha fatto ancora; doveva convocare l'assemblea per esporre il nuovo programma e non si è sognato nemmeno. Ebbene, o egregi signori, come si può procedere di questo passo? In parole povere per conto mio vi dico: se non siete capaci di tutelare l'interesse della classe cui ambiste essere a capo, in nome del buon senso e della giustizia ritiratevi: quello non è il vostro posto e sarebbe ora la finiste di turlupinare una classe intiera, Dimettetevi; è l'unica ottima cosa che potete ancora fare e per voi e più specialmente per gli agenti. Intesi?

Un altro vescovo friulano

Ripariamo ad una fortuita ommissione nella quale siamo incorsi ieri, per mero equivoco. Un altro friulano è stato creato vescovo: il canonico prof. Luigi Paulini, nato in Formesso (Zuglio) nel 20 settembre 1862. Fu ordinato sacerdote nel 1888; funse da cappellano a Fielis, per un anno; dal 1890 al 1896 fu parroco in Val di Roccolana; nel 1896 fu chiamato in seminario, professore di belle lettere e di storia nell'ultimo anno di ginnasio e nel primo del liceo; 1899, professore di teologia. Fu nominato canonico onorario nel 1907, assieme a mons. Foschiani pur fatto recentemente vescovo. L'anno scorso, lasciava l'insegnamento ed il seminario per il posto di canonico penitenziere della Metropolitana. Ora è stato nominato vescovo di Nusco, in provincia di Avellino — una diocesi con 40,000 abitanti circa.

Mons. Paulini è stimato quale uno dei migliori prelati dell'Arcidiocesi.

— La pesca di domenica a Cussignacco

Avrà certamente un grande concorso, la festa di domenica prossima 10 corr. a Cussignacco, e riuscirà molto interessante. Poichè continuano ad arrivare bellissimi doni di grande valore dalla città e dalla provincia. Basti ricordare che oltre ai pregevolissimi lavori artistici del Re e del Papa, c'è un aratro moderno « Sack » dell'Associazione Agraria, due biciclette, orologi, una macchina scrematrice, macchine da cucire, bellissimi servizi da tavola, da liquori, da caffè, da toilet, diversi libretti a Risparmio con depositi. Si attendono i doni dell'on. Girardini e di molte altre spiccate personalità cittadine.

La distinta banda di Nogaredo di Prato svolgerà uno scelto ed ampio programma in piazza, e nel pomeriggio, tanto per variare, sarà la corsa nei sacchi.

I premiati alle gare di tiro a segno.

Stamane alle 10 furono esposti i nomi dei tiratori che riuscirono vincitori nella

Gara Roma. — (Le migliori 60 serie) I. co. Marco Valentinis 2672, II dott. Nicolò Marini 2579, III Orgnani G. B. 2555, IV Giuseppe Carnelutti 2472, V Giovanni Franz 2471.

Gara Fortuna. — I. Citta Ernesto Udine 526 II Angelo Blasone id. 526, III Ettore della Schiava Moggio 523, IV co. Marco Valentinis Udine 520, V Gino Alessio id. 513, VI Giuseppe Carnelutti Gemona 512, VII Antonio Cotterli Udine 501, VIII co. Filippo Florio Udine 498, cav. Antonio Stroili Gemona 493. X Aurelio Malagnini Udine 487, XI Evaristo Reccardini id. 484, XII Ferdinando Foraboschi Moggio 484, XIII Giuseppe Stievano Spilimbergo 480. XIV Antonio Tamburlini Udine 477, XV Virgilio Mattiussi S. Daniele 471.

Campionato individiale — I. G. B. Orgnani Gemona 134, II. Aurelio Malagnini Udine 130, III. Giovanni Franz Moggio 128. IV. Virgilio Mattiussi S. Daniele 127, V. Della Schiava Ettore S. Daniele 125, VI. cav. Antonio Stroili Gemona 124.

Gara incoraggiamento I. Angelo Blasone 53, II. Cotterli Antonio 53, III. Valentino Linda 52, IV. Giovanni Rizzarri 48. V. ten. Vittorio Pappone 46, VI Nicolin Peer 45, VII. Avv. Marco Marin 43, VIII. Albino Contardo

Gara Garibaldi — I. Angelo Scarpa 70, II. Giuseppe Stella 69, III. Evaristo Reccardini 64; IV. Renzo Cosattini 62 V. Pietro Casoli 56, VI Giovanni Curubulo 54. VIII Giovanni Fini 47, IX. Giuseppe di Colloredo 43.

Alle 15 d'oggi in una sala del Palazzo Municipale avverrà la premiazione ufficiale. Stamane pertanto alle 10, coll'intervento della banda comunale s'iniziò il girone finale della gara d'onore.

Risultarono.

Ammessi alla gara d'onore — dott. Nicolò Marini 148, co. Marco Valentinis 142, Gino Alessio 137, Antonio Tamburlini 133, Ernesto Citta 131, Emilio Doretti 130, cap. Angelino Fabris 127, Virgilio Mattiussi 127, Arturo Pittini 126, Ettore Della Schiava 125, G. B. Orgnani 123, Angelo Blasone 121, Giovanni Franz 121, cav. Antonio Stroili 116, avv. Emilio Gonano 115, co. Florio 114, Giuseppe Carnelutti 113, Antonio Cotterli 112, Stefano Scuzzatone 111

Eccovi il risultato definitivo della gara,

Rappresentanza — Gemona 126.6, Moggio 121.6, Udine 120, Cividale 111, Tolmezzo 102, Spilimbergo 87.

— Medaglie e contributi per la mostra di emulazione.

La Cassa di Risparmio ha messo a disposizione del Comitato per la mostra di emulazione ben 41 medaglie, delle quali una grande d'oro del diametro di millimetri 35, dieci pur d'oro del diametro di millimetri 21 e le altre venti d'argento.

Il Forno rurale di Remanzacco ha mandato il suo contributo in lire 20; la Società operaia di Codroipo in lire 25.

— Camera del Lavoro

A far parte della Commissione Esecutiva furono eletti: effettivi: Bertossi Beniamino falegname, Bianchi Pietro tipografo, Colavizza Enrico seggiolaio, Candriello Alessandro infermiere, Brida Enrico meccanico, Parodi Dante ferroviere, Tullio Umberto fornaio, Treo Antonio agente di Commercio, Sordi Angelo conciapelli. Supplenti: Giacon Eugenio litografo, Globba Placido muratore, Del Bianco Egidio muratore.

La misera fine di un cane ucciso a schioppettate dal padrone.

Ieri sera, verso le 17, il sig. Valentino Chiopris di Ferdinando era uscito alla caccia con il suo cane. Non si sa come nè perchè (probabilmente colpito da improvvisa insolazione) la povera bestia, quando fu fuori porta S. Lazzaro, andò a finire in una buca (fondi Agosto) in cui si stava spegnendo della calce. Immaginarsi la coltura!

Un muratore afferratolo per un orecchio, lo trasse dalla melma bollente; ma non appena fuori, l'animale impazzito ripiombò di nuovo nella calce. Quando saltò fuori dava evidenti segni di rabbia. Si mise a correre verso porta Villalta. Il padrone lo inseguì e gli sparò contro tre schiopettate, di cui l'ultima dinanzi porta Villalta, finì per far stramazzare la povera bestia.

L'ucciso fu portato a casa del Chiopris, onde provvedere al seppellimento.

Udine Nuova

Splendido e pratico Cartellone. E' uscito dallo stab. Passero, condotto dall'intraprendente signor Chiesa, un cartellone splendido, delle dimensioni di m. 1.10 per 80 si intitola: **Udine Nuova.** Nel mezzo è riprodotta, fedelmente, la pianta del Comune di Udine, secondo le ultime, più recenti innovazioni edilizie, e con tutte le 124 nuove vie imposte dal nostro Municipio tre mesi fa. Ai nomi delle vie, ed alla pianta nuova, fanno corona alcune vignette reclàme ed alcuni clichè di oltre 40 Ditte Commerciali della Città.

Ha ideato il lavoro e lo ha coordinato con pazienza ed amore il sig. Plinio Zuliani, Chim. Farmacista di Udine. Per cura di lui saranno spedite copie a tutti gli Uffici Governativi, a tutti i Comuni della Provincia, od Opifici ed aziende industriali.

— Il ritorno dal mare.
Si rinnovarono ieri, alle 15.20, le scene affettuose alla Stazione, quando giunse il treno da Venezia. Mamme e sorelle aspettanti, fanciullotti che sporgevano dai finestrini il volto conservatosi leggiadro anche sotto i raggi abbronzatori del sole... E manine che salutavano festose; e piccole gambe che saltavano giù dal carrozzone appena i conduttori arrivano agli sportelli, trascinandosi dietro e piombando fra due braccia aspettanti i piccoli corpi irrobustiti...

Erano alla stazione ad aspettar questi reduci il veterano — così delle battaglie per la libertà come della beneficenza redentrice — dott. cav. Carlo Marzuttini e il nipote suo pure medico; avevano viaggiato, con i bambini, i loro «angeli custodi» — la signora Plebani ed una signorina.

— Com'è andato il viaggio?

— Benissimo! — ci risposero. — I nostri cari piccini, che quest'anno si trovarono a Venezia meglio che mai, cantarono tutta la strada.

Pesca di Beneficenza
Lista VII.

Buttazzoni Domenico 1, Basandella Leo n. 5 spendidi portafiori, Semintendi Achille una borsetta per signora ed una scatola carta e buste da lettera, Famiglia Tonini L. 5, Pepe Guglielmo 1, Zaghis Giacomo 1, Rocco Giuseppe 1, Cantoni Vittorio un buono per 2 Kg. di carne da prelevarsi E. Borgna una bottiglia di vino, Cilonio Mario 3 fiaschetti vino, Danese Gaetano 1 bott. marsala, Monterisi Leonardo 1 bott. vino, Damiani Pietro buono per 1 Kg. di pane, Cusich Regina 1 bott. di vino, Fabiano Vittoria 1 fiasco vino, Cittaro Antonio 2 buoni per 1 Kg. di pane ognuno da prelevarsi, Vanini Antonio e Maria 1 mazzo di sigari sorpresa, Floretti Virginio un vaso in terracotta ed un porta ritratti, Ditta Giuseppe Mazzaro uno splendido porta biscotti in cristallo ed un servizio in bronzo per fumatori.

— Fratelli fermi per misura.
Furono fermati per misure di pubblica sicurezza i fratelli Moscardelli Giustino d'anni 37 e Domenicatonio d'anni 34 fu Giuseppe da Osena perchè sprovviati di mezzi di sussistenza.

— Mendicante rimpatriato.
Ieri fu sorpreso in via Lovaria certo Pietro Canielo fu Osvaldo d'anni 87 da Enemonzo che andava questuando. Fu condotto in questura e quindi rimpatriato.

— Incerti del mestiere.
Alla mezzanotte ricorse all'ospedale l'operaio Giuseppe Luvisoni d'anni 39 fu Antonio occupato alla Ferriera. S'era prodotto ferita lacero contusa al dito medio della mano sinistra, che il dott. Paravidino giudicò guaribile in giorni 10.

— Muratori disgraziati.
Francesco Zaninotti di Domenico di anni 32, di Pasian di Prato, mentre lavorava sopra una finestra di una casa di Bressa (Campoformido), colto da improvviso malore, cadde al suolo. Trasportato all'ospitale nostro, il dott. Paravidino gli riscontrò ferite lacere multiple alla faccia e al cuoio capelluto e contusioni multiple. Salvo complicazioni guarirà in 18 giorni.

Il manovale Francesco Sgobbino d'anni 62, adetto ai lavori del palazzo degli Uffici, discendendo da una scala a mano, precipitò al suolo. Trasportato all'ospitale, fu medicato dal dott. Paravidino. Il disgraziato aveva riportato la frattura della tibia sinistra al terzo inferiore; ne avrà per circa 30 giorni, salvo complicazioni.

— Il cavallo cane.
La pollivendola Teresa Molino, morsa da un cavallo, ricorse all'ospitale. Aveva una ferita lacera al labbro superiore ed escorioni multiple al viso. Le furono praticati quattro punti di sutura. Guarirà in una diecina di giorni.

Camera di Commercio
Stagionatura ed assaggio delle sete.
Sete entrate nel mese di Agosto 1911.

Greggie	Trame	Totale
C. 33 Kg. 3320	C. 2 Kg. 130	C. 35 Kg. 3450

All'assaggio
Greggie N. 84 Lavorate 2 Totale N. 86

Semplice pesatura
Colli N. — Kil. —

Prove di rendita bozzoli
N. 9 campioni

Sete
Nostrane C. 31 Kg. 2909.05 C. 3 Kg. 312.80
Totale C. 34 Kg. 3221.85

Bozzoli
Nost. C. — Kg. —.— C. 28 Kg. 1638.50
Totale C. 28 Kg. 1638.50

Altre materie
C. 226 Kg 11260.15 C. 225 Kg. 10910.15
Totale generale C. 287 K. 15770.50

Gazzettino Commerciale
Mercato dei vitelli

Ieri fuori Porta Aquileia fu tenuto il solito mercato dei vitelli del primo giovedì del mese. Entrarono 130 vitelli e 28 vacche.

Venduti vitelli 68 da L. 110 a L. 135; vacche 2 a L. 290 e L. 430.

— Mercato suini e ovini
Suini da latte entrati 100 venduti 60 da L. 7 a L. 20; da 2 a 4 mesi ent. 30 vend. 20 da L. 25 a L. 30; da 4 a 6 mesi ent. 30 vend. 15 da L. 34 a45; da 6 a 8 mesi ent 30 vend. 19 da L. 47 a 65; da 8 mesi in più ent. 10 vend. 4 da L. 70 a 80.

Lanuti entrati 40 — castrati 20 venduti 15 per macello a L. 1.15 al kg. Pecore 20 vendute 10 per allevamento.

Comitato forestale

Accordò impianto teleforo fino al 1916 a Domenico Ciozzoli da Tramonti di Sopra, a Flocco e Mattilich di Attimis, a Valentino Zorza e Mattia Gorenzach di Rodda; accordò permesso d'estirpazione cespugli per coltura agraria a Giovanni Specogna da Torreano.

Proibì il pascolo caprino in tutta la malga Castellana in Paluzza.

Invita il comune di Arta a rimboschire salvo a permettere il pascolo caprino quando saranno cresciute le piante.

Approvò il rimboschimento della località Cular in Comune di Socchieve e raccomanda che la Giunta Provinciale Amministrativa stanzi d'ufficio in bilancio la spesa a carico del comune.

Accorda impianto teleforo fino al 1916 a De Biasio di Monterealea a Paulon di Bercis, Dorbolò di S. Pietro al Natisone, a De Marco Giovanni di Travesio, e a Spagnut Luigi di Tarcetta.

— Beneficenze
Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Eller Alberto; Ida Del Negro 1: di Cimador Giacomo; Giuseppina Foramiti d'Este 1: di Marussigh Pietro; Petris Maria 1, Famiglia Bernardis 1, Malvicini Stefano 1, Cargnelutti Aristodemo 0.50, Fam. Celestina Nigris 1; di Antonietta Canepa ved. Carbone; Fam. Driussi di Udine 5: di Pascoli; Pascoli Biagio di Enemonzo 0.50: di Contardo Walter; Alessandro Chiurlo 1, Luigi Roselli 1, Driussi Renato 1, Tisiani Attilio 1: del prof. Giovanni Malagnini; Minar Lodovico 1.

Offerte alla Scuola e Famiglia in morte di Rosa Cigusco Miani; Raiser Luigi 1: di Marussio Pietro; Secondo Bolzicco 1: di Contardo Walter; Raiser Luigi 1: di Malagnini Giovanni; Zavagna Vittorio 1.

Offerte fatte all'Ospizio Mons. Tomadini. Giovanni e Maria Contardo in morte del loro amato Walter offrono L. 30.

Dai lettori
Un lagno di «Chiavris»

Non sappiamo darci ragione, perchè l'onor. Giunta Municipale, che fa mettere i contatori per l'acqua nelle famiglie, fa inaffiare solo parte della strada di Chiavis alla sera, affinchè la mattina sia nuovamente e perfettamente... asciutta, il che vuol dire piena di polvere, e lascia poi (ve' contraddizione!) senza far riparare la bocca d'acqua posta di fronte al maniscalco. Circa 100 ett. al giorno vanno perduti, e sono nientemeno che due anni dacchè tale sperpero avviene!.... Che vi pare?

Abbiamo detto sopra, che solo parte della strada di Chiavris, s'è inaffiata, perchè quella verso Paderno ove la polvere, abbastanza alta viene sollevata dalle automobili e veicoli così fitta da non vedersi più l'un l'altro... Ma a quello non si pensa!

Noi contiamo tre consiglieri comunali e fra essi perfino un assessore; ma purtroppo, sono pochi perchè nulla possono ottenere, nemmeno l'indispensabile pel loro paese!

Accontentiamoci di pagare....

Gli abitanti di Chiavris

Nobile telegramma di Manissero agli aviatori francesi.

Il simpaticissimo aviatore Manissero, che lasciò fra noi tanto grato ricordo, si trova, come i lettori sanno, convalescente all'ospitale di Rimini. Egli anela di partecipare al circuito aviatorio Bologna-Venezia-Ravenna-Rimini-Bologna, ch'era stato indetto per oggi, ma che, appunto per aspettare la guarigione del Manissero, fu rimandata al 17-18-19-20 settembre, per desiderio specialmente degli aviatori francesi. A questo, il Manissero, per gratitudine, inviò il seguente telegramma:

«Il vostro generoso atto mi ha profondamente commosso. Conoscevo la vostra infinita cavalleria che esperimentai anche nella corsa Parigi-Roma; conosco l'animo vostro gentile e aperto agli alti sentimenti della solidarietà, ma questo vostro gesto per me supera qualsiasi aspettativa. Un incidente imprevisto mi obbligò per alcuni giorni in una cameretta di ospedale, mentre come voi amo tanto percorrere le vie sconfinate e libere dell'aria. Ora però ogni pericolo mercè le cure intense e gentili dei valenti sanitari che mi hanno assistito, è scomparso; nessun dolore mi è rimasto, solo un po' di sfinimento mi obbliga a non uscire.

Attendo con vivissima ansia il giorno in cui nella ospitale Bologna io potrò assieme a voi spiccare quel volo che costituisce il mio più ambito sogno.

«Venezia ci attende, Rimini anche, e infine Bologna anela il nostro ritorno, poichè nel nostro volo è tutta una poesia di fratellanza fra uomini dello stesso sangue e che hanno comuni ideali.

«Miei cari amici e colleghi, grazie dal più profondo del cuore. Arrivederci sul campo di aviazione di Bologna. *Manissero*»

Tre aviatori tedeschi, periti

Strasburgo 7. Il tenente Neumann volava coll'aviatore Lecomte come passeggero da Mulhouse e Strasburgo quando alle 6 del mattino l'apparecchio precipitò da venti metri di altezza presso Bilzheim. I due aviatori sono morti sul colpo. Una esplosione terribile precedette l'accidente.

Carlsruhe 7. L'aviatore Paolo Senge precipitò ieri da notevole altezza mentre faceva voli di prova sulla piazza d'armi di Forcheim. Battendo contro il suolo con grande violenza, si ruppe il cranio e restò morto sul colpo.

Nevicata nell'Ungheria!

Budapest 7 — Si telegrafa da Marmaros-Sziget che la scorsa notte nei dintorni di Huszt è caduta un'abbondante nevicata. Causa la burrasca i treni arrivarono in ritardo.

Corriere Giudiziario
Tribunale di Udine

Pres. Cano Serra P. M. Segati

Contrabbando

Basso Elisabetta d'anni 81 da Chiopris (Cervignano) detenuta dal 30 agosto la mattina del suo arresto tentava di introdurre nel Regno 8 chilogrammi di zucchero; lire 13.75, di multa con la legge Ronchetti. Difens. avv. Mini.

— Comelli Antonio fu Giacomo d'anni 75, negoziante di Nimis, è imputato di contravvenzione alla legge Doganale perchè in Nimis, zona di vigilanza, fu trovato in possesso di Ch 45 di caffè non coperto di bolletta; non luogo a procedere. Dif. avv. Mini.

— Napoli Giuseppe di Podresca, contumace, il 19 marzo fu colto con 8 Kg di caffè: non luogo a procedere.

— Berton Giacomo di Giov. di Laipacco, recidivo: si lasciò cogliere con tre chilogrammi di tabacco estero fu condannato a lire 51 di multa fissa, 300 di proporzionale 10 giorni di detenzione, un anno di sorveglianza oltre gli accessori.

Oltraggia un vigile

Tavaris Bartolomeo fu Mattia di Gonars, tre giorni sono fu dal vigile Strizzolo arrestato mentre mendicava con prepotenza al Caffè Corazza, e per di più il Tavaris oltreggiò il vigile stesso.

Fu condannato a 18 giorni d'arresto ed accessori Difens. avv. Mini.

Lesioni volontarie.

Zanello Giovanni fu Antonio d'anni 21 contadino, Gervasi Valentino di Giacomo d'anni 34 fornaciaio e Gervasi Bonifacio d'anni 19 falegname, tutti di Nimis, una sera, trovandosi all'osteria si bisticciarono per un nonnulla. Il fatto avvenne a Nimis nel febbraio ultimo. Lo Zanello con un morso produsse al Valentino lesione al padiglione dell'orecchio sinistro guarito in 50 giorni; gli altri due, caricarono il morsicatore di pugni.

Parte Civile avv. Levi; difensori avv. Candolini e Mini.

Gl'imputati sono negativi... anche di fronte alle trattative d'accomodamento.

La Parte Civile conclude domandando la condanna di legge, 100 lire per la costituzione di Parte Civile ed i danni da liquidarsi in sede separata. Il Pubblico Ministero propone 7 mesi di reclusione per lo Zanelli ed il non luogo a procedere per gli altri due.

Il difensore Candolini tenta liberare lo Zanelli dai colpi della giustizia; ma il Tribunale lo condanna a 6 mesi diminuiti di mesi 3 per indulto, e gli altri 3 mesi beneficati per un lustro della legge Ronchetti; assolve gli altri due.

Pretura del I.o Mandamento.

Porto d'arme «direttissime».

Per direttissima furono ieri condannati: Biancuzzi Carlo d'anni 19 di Civitella del Tronto, per porto di coltello, a 34 giorni d'arresto ed accessori, col perdono per 5 anni.

— Galiè Agostino, di Ascoli Piceno, d'anni 18, a L. 20 di multa.

— Vettoni Pietro di Angelo di S. Michele al Tagliamento, per porto di roncole, a giorni 2 d'arresto.

Pretore Giorgi. P. M. avv. Tavasani.

Ripetiamo: le lettere e le comunicazioni anonime, appena aperte vanno nel cestino. Chi vuol pubblicare qualche cosa nel giornale ci metta in fondo nome e cognome.

Luigi Princisch gerente responsabile

Municipio di Chiusaforte

«A tutto 30 settembre corr. è aperto il Concorso al posto di Segretario del Comune di Chiusaforte con l'anno assegno di L. 2300.00 gravato da trattenuta per M. P. e R. A.

Documenti di rito ed obbligo di assumere l'ufficio entro un mese dalla partecipazione di nomina.

Samoncini — Sindaco.

Chiusaforte li 5 settembre 1911

APPENDICE 45

IL MALOCCHIO

Romanzo di P. MANETTY

Proprietà letteria — Riproduzione vietata

Vedendo avvicinarsi una barca nel momento in cui il galleggiante della lenza accennava che un grosso luccio aveva abboccato all'esca vivente, il signor Favard fece un gesto di contrarietà che gli fece lasciare il mulinello e gridò col massimo malumore:

— Ohi della barca; passate al largo.

— Ho bisogno di parlarvi, signor Favard; sono venuto da Parigi appositamente per questo; - disse Dessouset ad alta voce.

— Chi siete? - domandò il dottore.

— Una persona mandata dal signore con cui avete avuto un colloquio l'altra sera in casa vostra.

— Il signor?... - domandò il medico senza fare il nome e guadandosi in giro con diffidenza.

— Appunto, - rispose l'agente della polizia, mentre il signor Favard ritirava la lenza dall'acqua e si disponeva ad involgerla intorno al mulinello.

— Allora passate nel mio canotto e potremo discorrere comodamente senza tema di essere uditi. I pesci non andranno a riferire ciò che avremo detto.

— Dessouset trasbordò della sua imbarcazione in quella del dottore ed andò a sederglisi vicino sulla banchetta.

— Siete mandato dal signor prefetto? chiese subito a bassa voce il dottore.

— Sì, e per cosa importante.

— Dite su, dite su, io sono tutt'orecchi.

— Al signor prefetto è venuto un grande sospetto, un grave sospetto. Avete voi conosciuta la prima moglie del signor Federico Depasse?

— Certo, io l'ho avuta in cura negli ultimi mesi della sua vita tribolata ed ho assistito alla di lei morte.

— Morte naturale? - domandò l'agente.

Il medico trasalì e fissò gli occhi in quelli del suo interlocutore.

— Il sospetto sarebbe?... - egli mormorò.

— Sarebbe che la povera donna sia stata vittima di un delitto.

Il viso leale del medico prese un espressione di dolore visibilissimo e di disappunto.

— Ch'egli fosse riuscito ad infinocchiarmi, - mormorò con un filo di voce e battendo il palmo della mano sulla fronte. - Ci sarebbe poco da ridere. E' un furbo di tre cotte e può benissimo avermi fatta vedere lucciole per lanterne. Dopo tutto la natura non ha dato a noi medici degli occhi d'Argo per vedere tutto e scoprire tutto.

Dunque il signor prefetto dubita che il Depasse si sia sbarazzato di sua moglie... un uxoricidio insomma. Lasciatemi pensare. Perbacco, non ho mai avuto prima tale sospetto, però, adesso che ci penso, potrebbe anche darsi. Quella povera donna da mesi accennava a certi dolori di cui non ho mai saputo rendermi ragione. Deperiva a vista d'occhio, era divenuto un'ombra, e in tale stato non si porta felicemente a fine la gravidanza. Sì, ora che rifletto, potrebbe darsi che il Depasse avesse fatto uso di un lento veleno... Voi e molti mi darete dell'asino calzato e vestito per non essermi avveduto, per non aver sospettato prima... Lo confesso, sono una bestia, un animale e non vi resta che impagliarmi ed a perenne mia vergogna, mettermi nelle vetrine di un museo zoologico.

— Dunque voi non ritereste inopportuna l'esumazione del cadavere della povera signora?

— Tutt'altro. L'autopsia e l'analisi dei visceri potrebbe tutto risolvere; ditelo al signor prefetto. Oh, che asino sono stato... e non avvertirmi di nulla...

— Calmatevi, signor dottore. Se c'è stato un delitto, l'autore di esso non andrà impunito.

— Non sarebbe il caso di interrogare la domestica del signor Depasse e le vicine di casa per sapere precisamente quali rapporti correvano fra i coniugi?... Adesso che la povera donna è morta da un po' di tempo forse si riuscirebbe a far parlare qualcuno ed a sapere la verità.

— Non una parola, signor dottore. Non mettiamo in sospetto il presunto avvelenatore, il quale ha altri delitti sulla coscienza e quindi starà in guardia per scappare, sebbene mi hanno detto che debba riammogliarsi tra breve...

— Sì, tra una quindicina di giorni. Tutto il paese parla di questo matrimonio che ha del misterioso.

Dessouset ritornò a Parigi per riferire al suo superiore il colloquio che aveva avuto col dott. Favard, ed il prefetto di polizia s'affrettò ad informare il procuratore della repubblica dei suoi sospetti ed ottenere da lui il permesso di far eseguire l'autopsia del cadavere di Elena Rosier.

Ciò ottenuto, ordinò a Dessouset di procedere senz'altro all'arresto di Eligio Sansul, volendo da questi ottenere l'intera confessione dei delitti ai quali aveva partecipato.

Dessouset associò alle sue ricerche l'amico Larderel. Si misero in moto, ma l'affare non riuscì loro tanto facile come avevano pressunto.

La sera stessa in cui il piccolo «chauffeur» aveva avuto un lungo colloquio, riferito da Larderel, nell'osteria sulla «plaine de Nanterre» con Federico Depasse, pareva che il mariuolo fosse scomparso da Parigi.

Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6.5 D. 7.58 O. 10.15 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 - 12.5 - 15.44 - 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.43 D. 17.25 : O. 20.6

per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.31 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 8 Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.30 A. 8.2 - M. 11.15 A. 13.15 M. 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - 19.27

per S. Daniele da Udine a Porta Gemona 6.34 - 9.4 - 10 13.20 - 18.34 21 36 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O.12.44 O. 17.11 D. 19.45 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.56 - 10.30 - 14.50 18.19 - 9.8 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.31 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 12.11 A. 15.20 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.40. A. 22.55.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorgio) A. 7 39 - M. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.45.

da Cividale A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.31 M. 19.20 - A. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.11 A. 21.45

da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.52 - 10.3 - 12.35 - 15.17 - 19.50 - 22.52 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo conosciuto dalle Stale

BANCA DI UDINE

ANNO XXXVII — 38.o ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000.00 Riserva L. 373.221.06

Situazione Generale al 31 agosto 1911

ATTIVO

Cassa		L. 136.642.37
Portafoglio: a Eff. di comm. sull'Italia	L. 3,515,630.20	
b Prestiti cambiari	» 5,950,701.37	
c Effetti sull'estero	» 80,002.55	
d Effetti all'incasso	» 352.478.97	» 9.898,813.09
Effetti in corso d'esazione		» 14,068.17
Conti Correnti garantiti		» 838,030.69
Antecipazioni e Riporti Attivi		» 158,125.72
Valori di proprietà dell'Istituto		» 2.800,397.77
Conti correnti di corrispondenti		» 1,828.493.05
Accettazione per conto terzi		» —.—.—
Beni immobili e mobilio		» 40,000.—
Esattorie		» 1.830,098.98
		L. 17,544,669.84
Titoli in deposito: a a Custodia	L. 3,065,142.96	
b a Garanzia di operazioni	» 3,318,132.58	
c a cauzione di amminist.	» 189,000.—	
d a Cauzione di servizio	» 35,000.—	» 6,607,275,54
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno		» 434,322,40
		L. 24.586.267.78

Capitale sociale

Capitale interamente versato	L. 1,047.000.—
Riserva ordinaria	» 373,221,06
	L. 1,420,221.06

PASSIVO

Depositi: a Libretti di risparmio	L. 6,415,674.66	
b Conti Correnti liberi	» 1,587,699.56	L. 8,003.374.22
Conti correnti di corrispondenti		» 3,573.335.83
Accettazioni sull'Estero		» —.—.—
Conti Correnti diversi		» 2.177.777.22
Tratte e chèques di ns. corrispondenti		» 36,604.39
Creditori diversi		» 191.485.88
Esattorie		» 1.933,481.68
		L. 17,336,280.28
depositanti titoli: a a Custodia	L. 3,065,142.96	
b a Garanzia di operazioni	» 3,318,132.58	
c a Cauzione di amminist.	» 189,000.—	
d a Cauzione di servizio	» 35,000.—	» 6,607,275.54
Risconto dell'anno precedente e Rendite dell'esercizio da liquid. a fine d'anno		» 642,711.96
		L. 24,586,267.78

Udine, 31 Agosto 1911.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco
G. LEVI

Il Direttore
G. MIOTTI

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del
3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista
3 3|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette Libretti a risparmio corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza. — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Antecipazioni e assume in Riporto.
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1|2 0|0 al 5 1|2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . . }
c) merci come da regolamento . . . } 4 1|2 - 5 1|2 0|0

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . 4 1|2 - 5 0|0
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . 2 1|2 0|0

Apre crediti in conto corrente garantito da deposito a . . . 4 3|4 0|0 al 5 0|0

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli in tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze D'EUROPA E D'OLTRE MARE

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili. — Pieghi su ati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI U . e II MANDAMENTO.
Fa il servizio di Cassa ai co ... tisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagam. delle imposte gratuitamente